

STUDIO BOCCONI	VERSIONE RIBOLDI
<p>Rete ospedaliera in parte frammentata, con 10 (+2) «piccoli ospedali» a vocazione generalista in aree non rurali e non disagiate, che nel in 7 (+2) casi presentano anche un Pronto Soccorso con accessi insufficienti, ampiamente al di sotto degli standard normativi</p>	<p>ridefinire la vocazione dei piccoli ospedali, orientandoli su attività cliniche in armonia con lo sviluppo della rete dei servizi territoriali</p>
<p>Il Piemonte mostra livelli di adesione agli screening oncologici inferiori alla media nazionale e alla soglia target (80%). Soprattutto inferiori rispetto alle regioni target Emilia-Romagna e Veneto.</p>	<p>La Regione Piemonte registra tassi significativi, ma ancora non sempre pienamente soddisfacenti, in termini di adesione a vaccinazioni e screening</p>
<p>Il Piemonte mostra bassi livelli di copertura vaccinale negli over65 e con patologie croniche e forte variabilità tra ASL (con valori inferiori all'obiettivo del 60% e alla media nazionale).</p>	
<p>Criticità nel servizio 118: spesso non utilizzato per i codici più urgenti, ma è utilizzato anche nei casi gestibili tramite altri servizi; il 25% dei codici azzurri e il 13% dei verdi dei pazienti trasportati in ambulanza.</p>	<p>Non citato</p>
<p>Occupazione posti letto: il 43% dei PL è occupato da over 75, di cui il 45% con codici azzurri o verdi.</p>	<p>Non citato</p>
<p>Distribuzione concentrata in parte e disomogenea nella restante: il 40% degli accessi avviene in dieci PS ad alto volume, mentre il 23% delle strutture ha meno di 15.000 accessi annui.</p>	<p>Non citato</p>
<p>Squilibri nella rete di emergenza: alta densità di DEA di I e II livello, ma sotto-dotazione di PS, con difficoltà a rispettare gli standard del DM 70/2015</p>	<p>Non citato</p>
<p>Elevata eterogeneità territoriale nei consumi, prescrizioni e tempi di attesa della specialistica, indipendenti dalla demografia e dalla capacità produttiva</p>	<p>Rispetto al governo complessivo del sistema, emerge una forte eterogeneità tra aziende rispetto alle dotazioni, ai volumi di reclutamento degli ultimi anni, alle assenze, ecc..</p>
<p>Il Piemonte ha una mediana significativamente più elevata rispetto alle regioni target e alla media nazionale per l'esito negativo di tumore alla mammella e di mortalità per ictus</p>	<p>Non citato</p>
<p>Occorre monitoraggio e valutazione delle differenze nei consumi farmaceutici tra aziende e territori per individuare fenomeni di inappropriata (ampie differenze tra aziende sanitarie piemontesi)</p>	<p>Problematica non citata</p>
<p>La capacità di presa in carico dei servizi del potenziale bisogno di assistenza legato alla non</p>	<p>Citato solo concetto generale, ma non i dati più negativi</p>

<p>autosufficienza (stimato in 256.908 cittadini 65+ non autosufficienti) è molto limitato</p> <ul style="list-style-type: none"> • In particolare: <ul style="list-style-type: none"> – Per i SERVIZI RESIDENZIALI (RSA): Regione Piemonte raggiunge il 12% della popolazione 65+ non Autosufficiente, restando distante dalla % raggiunta ad esempio da Lombardia e Veneto – Per l'ASSISTENZA DOMICILIARE, focalizzandoci su ADI: Regione Piemonte registra uno tra i più bassi livelli di attivazione di ADI a livello nazionale raggiungendo il 23% degli 65+ non autosufficienti (vs 53% della Toscana, il 46,6% del Veneto e 40% RER). L'intensità assistenziale garantita è di 6 ore in media per caso per anziano in carico in un anno (vs una media nazionale di 16 ore anno) 	
<p>Punti nascita < 500 parti e mobilità delle partorienti: vi sono ancora alcuni punti nascita sotto standard, ed è stata rilevata una mobilità significativa delle donne in gravidanza in alcune province.</p>	<p>Appare pertanto necessaria una maggiore ottimizzazione della rete dei punti nascita</p>
<p>SALUTE MENTALE: Il Piemonte presenta una dotazione di personale nei DSM di 39,7 unità per 100.000 abitanti, nettamente inferiore alla media italiana (58,3) e a regioni come la Lombardia (66,0) o l'Emilia-Romagna (72,2)</p> <p>BUONA CAPACITÀ DI COPERTURA, MA SCARSA CAPACITÀ DI INTERCETTAZIONE DEL BISOGNO</p>	<p>La dotazione di posti letto in strutture residenziali è più alta rispetto alla media italiana e alle principali regioni benchmark</p>
<p>Nel 2023, rispetto al 2021 Aumento dei giocatori d'azzardo (+40%)</p>	<p>Non citato</p>
<p>Il Piemonte ha un'età media del personale più alta rispetto alle grandi Regioni del Nord Italia. Nei prossimi anni dovrà affrontare una massiccia ondata di pensionamenti del personale, soprattutto infermieristico, a cui si accompagnerà un rilevante fenomeno di mobilità del personale verso altre Regioni, non compensata dal numero di laureati.</p>	<p>criticità del numero di personale e di vocazione, soprattutto in ambito infermieristico e di alcune professioni sanitarie;</p> <p>Negli anni a venire, si prevede un aumento significativo della carenza di infermieri e, in parte, anche di OSS.</p>
<p>APPALTI: Il Piemonte, rispetto alle altre regioni benchmark, pur avendo una grande tradizione in termini di politiche di centralizzazione, raggiunge risultati leggermente inferiori in quanto non sembrerebbe in grado di aggregare anche acquisti senza obbligo di centralizzazione per legge</p> <p>Emerge una dispersione dei comportamenti di acquisto a livello aziendale senza l'emersione di chiari pattern</p> <p>Analizzare i micro acquisti sotto i 10.000€ per individuare aree di razionalizzazione (accorpamento in acquisti più grandi onde evitare procedure ripetute) e valutare definizione di strumenti di acquisto più snelli</p>	<p>Il procurement e la logistica di beni e servizi rivestono un ruolo di grande rilevanza nelle aziende sanitarie, in quanto fondamentali per assicurare la disponibilità tempestiva delle risorse necessarie per il funzionamento quotidiano, garantendo condizioni di efficienza operativa e di qualità dei servizi offerti ai pazienti.</p>

<p>(mercati elettronici) Analizzare le proroghe, per le procedure più grandi definire delle task force per «smaltire» l'arretrato</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • In Regione non è stato ancora implementato un modello di logistica accentrato, né a livello regionale, né a livello di AIC, soggetti a cui dovrebbe competere la gestione della logistica. • All'interno delle AIC, deputate all'esercizio della funzione logistica, non si segnalano iniziative significative in ottica di centralizzazione o razionalizzazione dei magazzini, a parte alcune eccezioni 	<p>Non citato</p>
<p>Il trend degli studi clinici attivati negli ultimi tre anni è leggermente negativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vi sono significativi potenziali di sviluppo dell'attività di ricerca, sia profit che no profit. • In particolare, i livelli di produttività delle AOU regionali appaiono contenuti, sia a confronto con le altre aziende regionali che a confronto con altre Regioni 	<p>Non citato</p>